



LA SOLIDARIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.

Sede legale ed amministrativa: 24044 DALMINE (BG) - Via IV Novembre, 3
Tel. 035 565553 - e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org - www.lasolidarieta.org

20

APRILE 2025

Info.coop

NOTIZIARIO - COOPERATIVA "LA SOLIDARIETÀ"

PAG. 7

Il sistema di gestione della Solidarietà è ancora una volta conforme



PAG. 8

La Psicologia dei Colori



cbi

Coordinamento Bergamasco
per l'Integrazione onlus
Referente Ledha Provincia di Bergamo



PAG. 12

Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione

APRILE 2025 - N. 20

Periodico trimestrale a cura della
Cooperativa La Solidarietà - Dalmine

TITOLO: Info.coop

REDAZIONE: Gruppo Comunicazione

GRAFICA E STAMPA

Coop. Sociale "La Solidarietà"
Via IV Novembre, 3 - Dalmine (BG)
Tel. 035 565553
e-mail: solidarieta@lasolidarieta.org
www.lasolidarieta.org

NON PARLIAMO PIÙ DI PARITÀ DI GENERE

Info.coop

di Mariagrazia Gamba, Vice Presidente

La "Giornata Internazionale della Donna", istituita ufficialmente dalle Nazioni Unite nel 1977 e celebrata l'8 marzo, sottolinea e promuove l'importanza dei diritti e dell'emancipazione delle donne.

È una ricorrenza che offre l'opportunità di ricordare le conquiste sociali, economiche e politiche ottenute nel tempo e di richiamare l'attenzione su temi cruciali come la parità di genere, le discriminazioni, la violenza contro le donne, i femminicidi.

L'occasione ci induce a riflettere sui progressi raggiunti, a sollecitare ulteriori cambiamenti e a rendere omaggio al coraggio e alla determinazione di tutte quelle donne che hanno lasciato un segno nella storia. Nonostante i significativi passi in avanti in molti settori non si può dire che si sia raggiunta la piena uguaglianza di genere, tant'è che bisogna parlarne ancora, purtroppo.

La parità non è solo un diritto umano fondamentale, è la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile, giusto e in pace. Significa presa di coscienza, partecipazione, opportunità.

In azienda non è il numero delle donne presenti che stabilisce una corretta garanzia di parità di genere nel trattamento bensì l'offerta di pari formazione, retribuzione e condizioni di lavoro non discriminanti.

La parità non è quindi un concetto numerico ma una questione valoriale ovvero che nella possibilità di accedere a determinate funzioni donne ed uomini abbiano un medesimo trattamento.

Diario

1° gennaio

L'anno nuovo vede protagonisti oltre una ventina di lavoratori di una breve vacanza invernale (dal 1 al 6 gennaio) nelle nostre adorabili valli bergamasche, a Frerola. L'iniziativa si ispira alle classiche vacanze autogestite in cui tutti i partecipanti contribuiscono alla gestione della quotidianità.



12 gennaio

Era il 12 gennaio 1990, esattamente 35 anni fa. "La Cooperativa Sociale a r. l. "La Solidarietà" è stata costituita allo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate..."

14 e 15 gennaio

La cooperativa mette a disposizione un Personal Shopper e il trasporto per dar modo di utilizzare con comodità e con consigli esperti la gift card consegnata a novembre



24 gennaio

Da oggi fino al 31 gennaio è possibile visitare l'installazione esterna dedicata al "Giorno della Memoria". Il 27 gennaio 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, una ricorrenza internazionale per commemorare le vittime dell'Olocausto.



25 gennaio

"Il giusto non muore mai, vive nella memoria degli altri" dal bellissimo spettacolo "L'angelo del ghetto di Varsavia" che abbiamo visto stasera, insieme, al Teatro Civico di Dalmine.



27 e 28 gennaio

Visita ispettiva per il rinnovo della certificazione ISO. Il revisore si è complimentato per la bellissima realtà, la verifica è stata per lui estremamente positiva. Ha visto persone con grande passione ed ha apprezzato l'ordine, la pulizia e l'attenzione all'efficienza dei processi.



Punti di forza rilevati:

- impegno evidente dei Senior Management al mantenimento del Sistema Gestione Qualità quale supporto delle attività operative;
- attenzione all'efficienza dei processi;
- raggiungimento degli obiettivi e miglioramento continuo;
- competenza delle risorse intervistate.



29 gennaio

Riunione del Consiglio di Amministrazione in cui si parla di: approvazione budget 2025, obiettivi, proposta di modifica del Regolamento interno ex Legge 142/2001, lettura verbale di revisione annuale e di destinazione 5xmille.

3 febbraio

Il presidente e una delegazione del "Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione" vengono a far visita alla cooperativa per uno scambio di esperienze.

Vedi focus a pag. 12

4 febbraio

Incontro con Managing Director Paolo Cena della "Virgilio Cena e Figli SpA" per cercare nuove opportunità lavorative.

7 febbraio

Sono proprio le nostre caratteristiche a renderci unici e speciali ed è questo il messaggio della "Giornata dei calzini spaiati" che festeggiamo oggi. Le nostre colorate e allegre combinazioni danno vita a idee sempre nuove e diverse e ci permettono di crescere ed imparare, sempre nel rispetto degli altri.



13 febbraio

In GAMEC per parlare di un progetto pensato per noi, "Photovoice".

Ora dobbiamo solo attrezzarci e partire.

17 febbraio

Oggi si festeggia la giornata la Giornata del Gatto. Un'iniziativa nata in Italia nel 1990, grazie alla maestra elementare Claudia Angeletti. La scelta del giorno è legata a febbraio, mese dell'Acquario, segno zodiacale che caratterizza gli spiriti liberi e indipendenti come i nostri amici a quattro zampe dell'Oasi Felina. Noi oggi vogliamo dedicare un affettuoso pensiero ai volontari, preziosi compagni, per l'affetto e la cura che dedicano ai nostri felini. Vogliamo ricordare che in Italia sono oltre 96 mila i volontari che curano più di un milione di gatti nelle colonie feline.



23 febbraio

Borghetto si trova nel comune di Valeggio sul Mincio, è un suggestivo villaggio di mulini, un pugno di case circondate da fortificazioni medioevali che da secoli convivono con l'acqua.

La nostra visita guidata ci ha condotti sulle rive del Mincio nel punto in cui i consunti lastroni di pietra degradano nell'acqua. Abbiamo attraversato l'imponente ponte Visconteo per entrare, con meraviglia, nel piccolo quartiere dei vecchi mulini (oggi trasformati tutti in locande, alloggi e trattorie).



28 febbraio

Partecipiamo all'inaugurazione dell'appartamento TRANSEO in cui potranno alloggiare (con una supervisione "leggera"), per un massimo di due anni, persone con svantaggio che intendono avere una vita autonoma.



3 marzo

Si tiene nella nostra Sala Polivalente una serata di approfondimento "Costruire percorsi: neuropsichiatria infantile, scuola e comuni in rete" discussione tenuta da Caterina Vitali (Sindaca di Ciserano - Collegio dei Sindaci ATS Bergamo), Barbara Salvatore (Psicologa ATS Bergamo), Marianna Limonta (Assessore Istruzione - Comune di Verdello), Davide Casati (Consigliere Regionale - Commissione Sanità).

5 marzo

Riunione del Consiglio di Amministrazione in cui si parla di: processo dell'inserimento del lavoratore con svantaggio, progetto Educrea, proposta di modifica del "Regolamento interno ex Lege 142/2001".

Si tiene nella nostra Sala Polivalente una serata di approfondimento "Malattie sessualmente trasmissibili" con l'intervento della dott.ssa Paola Rosaschino (ginecologa), dott.ssa Milva Facchetti (Assistente Sociale AIED)



6 marzo

Incandescente visita a Tenaris di Arcore, accolti da Paolo Sanavio.



8 marzo

In cooperativa abbiamo ricordato la Festa della Donna con un pensiero luminoso e profumato per tutte.



14 marzo

Grazie alla donazione di confezioni natalizie di Tenaris, Educrea ha fatto un lavoro di smistamento e selezione dei prodotti che sono stati portati ai nostri amici del "Centro Primo Ascolto Caritas". Questi beni daranno certamente conforto alle numerose famiglie in difficoltà. (409 bottigliette di aceto, 415 pacchetti di pasta, 415 sacchetti di funghi secchi, 415 salamini, 415 cotechini cotti, 415 sacchetti di lenticchie).



18 marzo

A cinque anni dal triste inizio della pandemia, ci siamo riuniti con tutta la comunità di Dalmine per ricordare le vittime del Covid.

Una giornata in cui, più che mai, abbracciamo il valore della solidarietà e il senso di appartenenza.

Per non dimenticare.



19 marzo

Vengono in visita alla cooperativa il Consigliere Regionale Davide Casati con la sua collaboratrice Eliana, occasione per valorizzare il lavoro prezioso dei lavoratori con svantaggio.

La sera, in occasione del Concerto di San Giuseppe a Dalmine, viene conferita la Benemerita Civica a Mariagrazia Gamba, nostra Vice Presidente, per "la straordinaria dedizione alle tematiche sociali, anche attraverso la creazione di eventi socio-culturali e collaborazione con Enti, Associazioni, Famiglie".



20 marzo

Viene organizzata una Festa a sorpresa per la Vice-Presidente Grazia per la Benemerita ricevuta.

Daniele, a nome dei lavoratori con svantaggio, le dedica: "La persona speciale è quella che non sa di esserlo, che fa ogni cosa mettendoci il cuore, che non dà per ricevere ma solo per il piacere di vederti sorridere, che gioisce con te per i tuoi successi e che ti asciuga le lacrime che nessun altro vede. È una perla, e come tale rara e preziosa. Se la incontri abbine cura e tienila stretta. Non possiamo che complimentarci con te per questo riconoscimento meritato. Grazie per credere sempre che nessuno vada lasciato indietro".



21 marzo

Visita a Mirko e Chiara della cooperativa "Barone Rosso" di San Pellegrino (BG) attiva da 14 anni, che accoglie persone con svantaggio segnalate dai Servizi Sociali Territoriali.

24 marzo

Visita di Karol della DQMATIC con Fabio di IMPACT per conoscenza reciproca e scambio di idee.



25 marzo

Un nutrito gruppo di camminatori provenienti da Pradalunga fa sosta in cooperativa per una fugace visita.



26 marzo

Riunione del Consiglio di Amministrazione in cui si parla di: aggiornamento libro soci, progetto di Bilancio al 31/12/24, Bilancio sociale 2024, preventivi per la revisione legale, convocazione Assemblea Soci, valutazioni per l'inizio di attività di deposito.

27 marzo

Incontriamo oggi la Vice Presidente di "Confindustria Giovani" Valentina con Fabio di IMPACT per nuovi pensieri ed opportunità.

28 marzo

In occasione del 67° anniversario dalla fondazione di ANFFAS e della XVIII Giornata Nazionale sulle Disabilità intellettive e Disturbi del Neurosviluppo partecipiamo alla Maratona in diretta streaming per sensibilizzare ed

informare l'opinione pubblica presentando la nostra realtà. L'iniziativa, patrocinata dal Senato della Repubblica e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, promuove un approccio positivo e rispettoso, in linea con i principi sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, incentrato sui diritti umani e sulla qualità della vita delle persone con disabilità.

30 marzo

Visita guidata a Sabbioneta, entriamo in pieno nella seconda metà del 1500 nella città ideale di Vespasiano Gonzaga che nel 2008 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità. Abbiamo visitato:

- Palazzo Ducale con i suoi importanti soffitti decorati;
- Teatro progettato dall'architetto Scamozzi e primo "teatro stabile" in Italia;
- Palazzo Giardino, villa riservata allo studio e all'ozio;
- Chiesa mausoleo a pianta ottagonale della "Beata Vergine Incoronata" dove è presente la tomba del Duca Vespasiano e dove è posta la sua statua in bronzo.



31 marzo

Riceviamo la visita di Mimmo Donati, coordinatore del CPAC di Capriate, al quale mostriamo i reparti della cooperativa e spieghiamo la nostra finalità.

La sera, in Sala Polivalente, Mirko Mazzoleni (Docente di analisi dati applicata a sistemi dinamici e diagnosi dei guasti presso UniBg) ci parla di Forme ed utilizzi dell'intelligenza artificiale in ambito tecnico-creativo. Una serata promossa dal Circolo Acli "La Scatola" di Dalmine all'interno del ciclo "Molte fedi sotto lo stesso cielo".



Il sistema di gestione della Solidarietà è ancora una volta conforme

di Laura Cucchi, impiegata Ufficio Amministrativo



Il 27 e il 28 gennaio si è svolta la verifica dei processi della nostra Cooperativa da parte dell'Ente certificatore LRQA, a cura del Dott. Enzo Varolotti, con esito molto positivo: il rinnovo della Certificazione ISO 9001:2015 rappresenta un riconoscimento importante, in quanto è la concreta affermazione dell'impegno che dipendenti e soci della Cooperativa mettono quotidianamente nel proprio lavoro. Il ruolo centrale delle persone nella gestione della qualità non può essere sottovalutato: sono proprio le persone, infatti, ad essere la prima linea di garanzia della qualità.

Da quando si è iniziato a parlare di Certificazione Qualità nel 2006, anno della prima certificazione, si è fatta molta strada ma l'approccio di base è rimasto invariato.

Sicuramente il punto di forza della Cooperativa è la voglia e la capacità di migliorarsi, di cambiare per tenere il passo del progresso, di lavorare con etica, buonsenso e motivazione.

A volte la ISO potrebbe essere vista come una scocciatura che obbliga a creare un sistema burocratico che serve solo all'auditor che dovrà certificare l'azienda: una questione di forma e non di sostanza. Non è così.

Quindi, cosa significa esattamente essere certificati ed offrire un servizio o un prodotto di Qualità? E perché è così importante per la nostra realtà?

L'implementazione di un sistema di gestione della qualità conforme alla norma ISO 9001 richiede un'analisi

approfondita dei processi aziendali e l'identificazione di possibili aree di miglioramento. Ciò si traduce in un aumento della soddisfazione del cliente, in una maggiore efficienza operativa, in una riduzione dei costi, in tempi di produzione più rapidi e in un perfezionamento della gestione dei rischi, che aiuta a prevenire problemi o situazioni indesiderate. Non da ultimo contribuisce al potenziamento della propria reputazione. La ISO 9001 è ampiamente riconosciuta a livello internazionale e comunica che un'organizzazione si impegna per la qualità e l'eccellenza. Questo può contribuire ad attirare nuovi clienti.

La chiave per lavorare bene sta nella dovuta attenzione a tutte le parti interessate, dal dipendente al collaboratore, dall'ambiente fisico nel quale ci troviamo, al fornitore e, naturalmente, al cliente; nell'impostare un lavoro basato sul dialogo tra i reparti, con spirito di collaborazione seguendo la professionalità di ciascuno, per raggiungere insieme gli obiettivi prefissati; nel considerare i piccoli problemi, che creano rallentamenti del lavoro, incomprensioni ed inefficienze, un valido spunto di miglioramento.

Entro la fine dell'anno ci sarà un importante aggiornamento internazionale degli standard ISO, attendiamo quindi l'uscita della nuova norma a cui intendiamo adeguarci.

A presto con le novità.

La Psicologia dei Colori

di Sarah Grillo, educatrice di EduCrea

La psicologia dei colori è un campo di studio che si occupa di come i colori influenzano la nostra mente e le nostre emozioni. È stato infatti dimostrato, soprattutto in tempi recenti, come ogni sfumatura di colore può essere in grado di evocare reazioni psicologiche specifiche, stimolare decisioni e reazioni, influenzare stato d'animo. Questa disciplina è da sempre usata in ambiti come il marketing e il design, ma di recente è stata ipotizzata anche una possibile valenza terapeutica. Di fatto viene già ampiamente applicata nella medicina alternativa attraverso la cromoterapia, pratica che approfondiremo più avanti.

È importante sottolineare, introducendo l'argomento, come la valenza emotiva dei colori, può cambiare a seconda delle diverse culture e dei diversi contesti sociali. Inoltre le risposte emotive evocate possono essere diverse a seconda delle esperienze personali e, in qualche caso, anche legate a fattori psicopatologici e biologici.

Un esempio calzante è il colore rosso. A livello culturale abbiamo situazioni in cui il rosso viene associato all'amore e alla passione, come ad esempio nella cultura occidentale, ma allo stesso tempo in molte culture orientali, il rosso è il colore della fortuna, dell'abbondanza e della ricchezza. Allo stesso modo possiamo vedere come spesso per i bambini il rosso è il colore della rabbia, mentre facilmente un adulto potrebbe associarlo all'amore e alla passione, difficilmente quindi avremo sempre un senso interpretativo univoco.

Pubblicità e marketing, ancor prima che lo studio dei colori fosse approfondito, avevano già utilizzato questa teoria e i suoi effetti utilizzando in base alle loro necessità (nei fast food ad esempio si utilizzano spesso giallo e rosso per stimolare l'istinto della fame, spingendoci a consumare di più).



Passando ad un'analisi più specifica dei colori principali possiamo vedere, in linea generale, che:

Il ROSSO è un colore da sempre legato ad emozioni forti. Associato alla passione, all'amore, ma anche alla rabbia e al pericolo, il rosso può aumentare il battito cardiaco e la pressione sanguigna. Per questo motivo, è spesso usato nel marketing per attirare l'attenzione e generare un senso di urgenza, come nelle offerte promozionali.

Il BLU è, per la maggior parte di noi, associato alla calma, alla stabilità, alla profondità. Molte aziende lo usano nel loro logo o nelle pubblicità per trasmettere al cliente un senso di affidabilità e tranquillità. Anche nell'arredamento può essere interessante l'utilizzo del colore blu, ad esempio, in contesti di lavoro e spazi dove si rende necessario evocare un senso di pace e quiete.

L'ARANCIONE, mix di rosso e giallo, può evocare la creatività, unendo energia e passione.

La Psicologia dei Colori

Il VERDE è tipicamente il colore della natura e in molte culture viene anche associato alla crescita e alla guarigione. Anche il verde, come il blu, ha un effetto rilassante quasi immediato, ed è spesso usato, nelle sue sfumature più tenui, negli ambienti sanitari.



Il GIALLO è generalmente associato alla gioia e all'energia positiva. È nota la capacità di questo colore di stimolare il sistema nervoso in modo forte, ma, allo stesso tempo, può portare a un eccesso di energia, che genera ansia e irritabilità. Può essere usato nel marketing per richiamare l'attenzione del cliente in modo immediato, ma raramente lo si troverà impiegato nell'arredamento di luoghi di lavoro ad alto rischio di stress.



Il VIOLA è il colore spirituale per eccellenza. Viene anche associato a nobiltà e saggezza. Ha una valenza ambivalente, può ispirare sia calma che timore e mistero. Il NERO è comunemente usato nella moda e nel design e viene associato all'eleganza, all'esclusività e alla sofisticatezza, ma per quanto riguarda la psicologia è quasi sempre associato a tristezza e paura (basta pensare al fatto che, nella cultura popolare, è noto da sempre come il colore del lutto).

Per rimanere nell'ambito più specifico della salute mentale e della disabilità, esiste anche una pratica terapeutica di medicina alternativa che applica la teoria secondo cui i colori possono stimolare un certo tipo di emozioni e si chiama CROMOTERAPIA.

Essa utilizza come strumenti primari arredamento, luci, abbigliamento, tessuti, bagni cromatici, più in generale qualsiasi cosa possa esporre l'individuo al colore specifico associato all'emozione si vuole evocare, per aiutarlo a raggiungere uno stato di benessere e armonia. Nei contesti di disabilità, esistono situazioni in cui la cromoterapia e l'uso dei colori negli ambienti circostanti, possono essere un valido strumento di supporto per migliorare la qualità della vita e il benessere emotivo delle persone.

Ad esempio:

- Disturbi dello spettro autistico: L'uso di colori rilassanti come il blu e il verde può aiutare a creare un ambiente più sereno e favorire la regolazione emotiva.
- Disabilità cognitive: L'uso di colori vivaci e stimolanti può migliorare la capacità attentiva e la percezione spaziale nelle persone con difficoltà cognitive.
- Problemi motori: L'illuminazione colorata può essere utilizzata per stimolare il movimento e la coordinazione, facilitando la riabilitazione fisica.
- Deficit visivi: Alcuni colori ad alto contrasto possono migliorare la percezione visiva e aiutare le persone ipovedenti nell'orientamento spaziale.

L'uso mirato del colore negli spazi dedicati a persone con disabilità potrebbe quindi davvero favorire l'inclusione, il comfort e il benessere psicologico.

Parlando della nostra realtà specifica, il gruppo di EduCrea, insieme all'équipe educativa, sta esplorando, da qualche tempo, proprio le diverse emozioni umane e, attraverso attività di confronto, lettura, riflessione e brainstorming, le collega anche ai colori specifici che le evocano. L'obiettivo è proprio quello di portare il gruppo e il singolo a una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emotivi e, soprattutto all'acquisizione di nuovi strumenti creativi e alternativi per esprimerle.

I Progetti PCTO

Alisea Del Corno, educatrice di EduCrea

Durante il mese di febbraio, abbiamo avuto modo di ospitare due studentesse, Vanessa e Nada, dell'Istituto Einaudi, per un tempo complessivo di due settimane, allo scopo di svolgere il PCTO presso il servizio diurno "EduCrea".

Il PCTO è un percorso che consente lo sviluppo delle competenze trasversali, utile ad orientare gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori nel mondo del lavoro.

Il tirocinio nelle scuole sociali è collocato in ambito socio-educativo e rappresenta una tappa fondamentale per tutti coloro che desiderano lavorare nel settore dell'educazione e della formazione.

Sicuramente, uno degli aspetti più significativi di questa esperienza è la possibilità di mettere in pratica ciò che si è appreso durante lo studio. Il lavoro di educatore, in particolare, è caratterizzato da una forte componente pratica: poter sperimentare direttamente le metodologie, le strategie di intervento e le tecniche di gestione dei gruppi in contesti reali è decisivo.

"Voglio ringraziare di cuore tutti per l'affetto e l'accoglienza: a Grazia e Gian per avermi dato questa enorme possibilità, a Sarah per avermi guidata trasmettendomi la sua passione e per aver illuminato queste giornate con la sua gioia e voglia di fare, ad Alisea per avermi coinvolta nelle diverse attività e a tutti i ragazzi che con la loro semplicità e diversità mi hanno insegnato un sacco di cose. Ho imparato a comprenderli e a relazionarmi perché con ogni abbraccio, ogni sorriso, ogni parola mi hanno fatto sentire apprezzata. La cooperativa è una grande famiglia in cui tutti si sentono a proprio agio, si divertono, si rispettano e lavorano con grande dedizione. Custodirò questa esperienza e spero di aver lasciato qualcosa di me ad ognuno". Un ringraziamento speciale, Vanessa."

Attraverso l'esperienza diretta si creano relazioni di fiducia, imparando a riconoscere le diverse problematiche e peculiarità del gruppo utenti, arrivando a definire le relative modalità d'intervento.

Altra componente fondamentale, è la possibilità di capire cosa significa "lavoro di squadra". Vanessa e Nada, hanno partecipato alle riunioni d'équipe e ciò ha permesso loro di comprendere quante figure si interfacciano e su quanti livelli si lavora, poiché sapersi coordinare con diverse figure professionali, saper condividere le informazioni e confrontarsi con gli altri è essenziale.

"Ci sono esperienze che lasciano il segno e persone che anche con un solo sorriso riescono a trasmettere qualcosa di speciale. Entrare in cooperativa è stato come essere in una grande famiglia, dove ognuno ha il proprio ruolo ma tutti si sostengono a vicenda con il rispetto e l'affetto. Fin dal primo giorno ho sentito un'atmosfera accogliente: i dipendenti con la propria professionalità, i responsabili con la cura ed attenzione, gli educatori che con spontaneità e gioia mi hanno insegnato tanto. Questa esperienza mi ha migliorata permettendomi di crescere sia a livello personale che relazionale. Ringrazio i responsabili per avermi dato l'opportunità di vivere questa esperienza unica, Sarah ed Alisea per l'affiancamento e i ragazzi di EduCrea per avermi donato gioia ed amore (con voi ho capito che la felicità sta nelle piccole cose), Nada"

Da non trascurare, l'importanza per la propria crescita personale: entrare in diretto contatto con situazioni complesse e situazioni di disagio, permette allo studente di accrescere il proprio bagaglio relazionale, oltre a sviluppare resilienza e capacità adattive.

Questa esperienza ha arricchito gli stessi educatori: la presenza di nuove persone motivate e desiderose di apprendere ha apportato nuovi stimoli, nuovi pensieri e prospettive.

La sinergia tra professionisti e tirocinanti ha comportato un arricchimento reciproco, infatti abbiamo potuto incanalare nuove energie e idee, che hanno originato forme di intervento innovative.

Storie

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale

Alek, giovanissimo, ventunenne, un po' schivo, sempre gentile, assertivo e capace, è cronologicamente uno degli ultimi dipendenti assunti dalla cooperativa con il ruolo di grafico e di assistente al coordinatore del reparto litografico e produzione 2.

Racconta, a proposito: «Sembrerà strano, ma fin da piccolo sognavo di fare il grafico, da quando avevo 8 anni suppergiù. Avevo uno zio in Germania (che ho ancora) grafico di mestiere, che mi ha trasmesso la passione per questa materia, un altro zio, a Bergamo, fotografo, che mi ha introdotto alla fotografia. Così, da allora, ho un grande interesse che ha la forma delle immagini».

Ovviamente, da qui, dalla menzione dello "zio tedesco" non ci si poteva esimere nell'intervista da un approfondimento sulla geografia della storia di Alek che racchiude un'infanzia piena di trasferimenti fra Bergamo, Lecco e Scanzorosciate, paese in cui risiede oggi, e una variabilità etnico-culturale quanto meno originale: nella sua biografia e in quelle dei parenti stretti c'è Brasile, c'è Belgio, c'è Germania, Stoccarda precisamente (dove Alek trascorreva quand'era bambino estati e tempo con quello zio così importante per lui e dove ancora torna ogni tanto), ci sono adozioni di due bimbe africane una delle quali è la mamma di Alek.

Diplomato alla scuola d'arte Andrea Fantoni di Bergamo, in un percorso strutturato in quattro anni di grafico-pubblicitario e un quinto con specializzazione in fotografia in partenariato con una scuola di Gallarate, Alek ha un buon ricordo del periodo scolastico: «Mi sono piaciute un sacco le superiori. Sono state formative, anche se poi quello che ho imparato di più l'ho più acquisito facendo, negli stage ad esempio. Il primo è stato in un piccolo studio, molto bello in provincia di Lecco, mentre l'ultimo l'ho fatto in un'agenzia pubblicitaria altrettanto valida in centro a Bergamo, un contesto che mi ha fatto vivere un'esperienza positiva, durata un paio di mesi, dove ho visto tanti processi, tante capacità e anche momenti di crisi (e come uscirne naturalmente). Tutta la parte pratica della stampa la sto imparando qui a La Solidarietà, con Matteo (coordinatore). Comunque sono principalmente focalizzato sulla grafica e sulla



parte di progettazione, specialmente al riguardo di internet e siti. Mi sento creativo, ma riformulando sempre un sapere già acquisito. Ho amato studiare le persone, i grafici del passato, la storia di questa materia. Anche storia della fotografia è stata decisamente appassionante». Il fascino della fotografia, per Alek, è la forza del racconto che sta condensato tutto in un'immagine che seppure statica, seppur istantanea e finita, può contenere una grande narrazione. Si tratta di raccogliere un tema in un frame: «Ho partecipato a qualche concorso fotografico organizzato dalla scuola ed è stato interessante».

Sempre attraverso la scuola, Alek ha conosciuto la nostra realtà. In quel periodo era in cerca di lavoro e aveva già fatto qualche colloquio, ma la proposta maggiormente sfaccettata de La Solidarietà lo aveva convinto più delle altre: «Qui non si tratta solo di stare al PC, c'è tutta la parte della stampa, quella della produzione e soprattutto la parte relazionale con il personale svantaggiato che per me, prima di arrivare qui, era abbastanza sconosciuto. Io ho tanta voglia di imparare e qui c'è certamente modo di farlo. Credo di avere una buona empatia per fare bene con gli altri, i rapporti vanno costruiti, bisogna curarli, con tutti. Mi manca solo un po' di memoria per tenere insieme tutto, ma ci sto lavorando» dice sorridendo.

Rispondendo all'ultima domanda sulle passioni, Alek racconta che gli piacciono macchine, moto, l'arte, che va in palestra con una sistematicità non indifferente, forse un po' ossessiva (dice per prendersi in giro) e, insomma, si definisce un uomo abbastanza qualunque, ma non lo è.

Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione

di Claudio Burini, volontario e genitore

Il "Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione" (CBI) fin dalla sua nascita, nel dicembre 2005, ha posto tra le sue finalità: l'inclusione sociale delle persone con disabilità in tutti gli aspetti della loro vita e un'azione di sostegno, nonché di crescita culturale per le loro famiglie e per la comunità che li ospita; la promozione e l'attuazione di azioni di collaborazione e di stimolo verso le istituzioni e verso la società per favorirne una maturazione culturale; il proporsi come strumento di supporto all'azione delle associazioni, dei gruppi, dei singoli che nella nostra Provincia operano sui temi dell'inclusione sociale delle persone disabili e delle loro famiglie con attenzione anche ad altre forme di fragilità; costruire una rappresentatività competente nella collaborazione con le istituzioni, per favorire un dialogo sulle istanze che i soci hanno maturato; operare nell'ambito della società per migliorare la capacità di accoglienza e accrescere la cultura dell'inclusione.

Le attività del CBI si rivolgono alle famiglie per favorire e promuovere la loro aggregazione in associazioni radicate sui territori di appartenenza, sostenerle e valorizzarle affinché possano pienamente svolgere il proprio ruolo di relazione ed educazione, favorire lo sviluppo di rapporti fondanti della famiglia e della comunità di appartenenza, stimolare la nascita e la realizzazione di progetti che partano da chi direttamente vive le situazioni di bisogno.

Le attività del CBI si rivolgono ai soci per favorire e facilitare l'incontro e lo scambio di esperienze tra le associazioni e tra le persone interessate a collaborare per il raggiungimento dello scopo per cui si costituisce il coordinamento, favorire l'acquisizione e la condivisione di competenze ed informazioni, svolgere un ruolo di "osservatorio" sulla dinamica dei problemi e delle loro soluzioni, favorire l'inserimento di tutti nella società e in particolare nella scuola e nel mondo del lavoro, riconoscere e valorizzare il contributo di ciascuno nella sua unicità.

cbi

**Coordinamento Bergamasco
per l'Integrazione onlus**

Guerra e persone con disabilità

di Francesca Cerdelli, Educatrice Professionale

«...E perché il sol dell'avvenire splenda ancora sulla terra, facciamo un po' di largo con un'altra guerra» cantava così Franco Battiato nella sua splendida Venezia-Istanbul con un testo che non conosce tempo e che racconta in maniera precisa e pungente le contraddizioni idealistiche e sociali di un novecento che sembrava lontano, ma che oggi torna con tutto lo scheletro della sua incoerenza. Che poi, non è altro che l'incoerenza (che non significa non cambiare mai punto di vista), innalzata al "piano sovrastrutturale" della politica, degli umani (una naturalmente, fra le caratteristiche, non la sola). Umani sempre un po' essenzialmente ed interiormente divisi da una certa dissonanza cognitiva, da un certo voler agire teorico, ideale appunto, che di fatto spesso non riesce a discostarsi dal pensiero e resta solo una bella idea anziché una buona pratica. Il presente, scenario di tensioni e di conflitti che stanno macinando morti e miseria, (e speriamo ad un certo punto di ricostruzione, che comunque sarà a sua volta oggetto di trattative politiche e di costruzione di egemonie), parla di riarmo e di riassetto delle alleanze. Non siamo qui a dire cosa sia giusto e cosa sbagliato, ma solo a fotografare una dialettica che tutti stiamo guardando.

Il '900, il secolo delle grandi guerre, ma anche quello degli accordi geopolitici che avrebbero dovuto assicurare (e che per lungo periodo lo hanno fatto) la pace, si riflette nella contemporaneità. Il progresso sfrenato e velocissimo, incredibile, l'accesso all'informazione, il benessere collettivo che il positivismo pensava avrebbe salvaguardato buon senso ed equilibrio fra gli Stati e le forze politiche mondiali non è stato garanzia di intese totali. Ma poi, ovvietà da tutti saputa, chi ci rimette di più è sempre il popolo, è sempre chi vive di salario e lavoro. E, ancora niente di nuovo, ma che forse è meglio ridere, chi paga il prezzo più alto sono le persone fragili, ai margini, in difficoltà. Persone che, paradossalmente, si è dimostrato essere in realtà forti, capaci e risorse per sé stesse, per la società, se il contesto è favorevole. Va da sé che quello della guerra è il contesto più sfavorevole di tutti.

Quindi sì, anche se tutti lo sappiamo, anche se è retorica detta e stradetta, le persone con disabilità in guerra scontano la pena più grande. E la disabilità con la guerra ci ha a che fare per una miriade di aspetti. In guerra il welfare non esiste. Ci si preoccupa di sopravvivere, non di vivere bene, non di assistenza sociale, non di creare le giuste condizioni. Tutto viene spazzato via, vengono rasi al suolo gli edifici e con loro tutto quello che ci sta dentro, non solo condizioni materiali di sopravvivenza, ma luoghi di vita, di legami, di storie, di conoscenza, di produzione, di svago, di tutto. Chi vive già una condizione di disabilità insomma, durante i conflitti, perde tutele e reti sociali. La guerra, fra l'altro, la condizione di disabilità la produce. Mutilazioni, traumi e perdite colpiscono soldati e civili, nessuno escluso. Gli invalidi, certificati e no, nei periodi bellici, crescono e, tanto nel fisico, quanto nell'anima, sono frantumati. Il corpo è amputato e sfregiato da proiettili, bombe, mine antiuomo e da tutte quelle tecnologie che distruggono; la psiche è compromessa perché, finito il conflitto, non può sopportare il ricordo di scenari troppo violenti, troppo impressionanti e troppo dolorosi; e seppure la mente cerca di azionare meccanismi riparativi che scacciano quelle memorie in zone poco accessibili alla coscienza, comunque quell'esperienza della strage, da qualche parte torna e tormenta. È interessantissima tutta la letteratura scientifica che riguarda il "Disturbo da stress post-traumatico" che non riguarda solo la guerra, ma anche traumi di altra natura e che derivano da altri contesti, ma che nella guerra, specialmente a partire dal primo conflitto mondiale, trova di certo i primi casi eclatanti divenuti poi oggetti di studio della psicologia clinica.

Il lato oscuro, nella storia umana, non sembra superabile e, per i ricorsi storici, è evidente che lo scontro appare quasi costituente dell'esistenza. Sarebbe bello, però, almeno essere capaci di non dover rischiare di perdere sempre tutto per riconoscere la buona sorte quando c'è e quando la si sa costruire.

FOCUS

5x1000

Con la dichiarazione dei redditi hai la possibilità di destinare il 5x1000 dell'IRPEF a LA SOLIDARIETÀ Cooperativa Sociale ONLUS.

Scegliere LA SOLIDARIETÀ come destinataria ci permetterà di ampliare progetti educativi e di sostegno a persone in condizione di disabilità, a persone in stato di bisogno, che vivono situazioni di disagio e alle loro famiglie.

Quando compili il modello 730 o il modello UNICO per la dichiarazione dei redditi IRPEF, inserisci il codice fiscale **01992410165**, nell'apposito spazio.

#cinqueper mille #cooperativa #lasolidarieta #aiutaci



LA SOLIDARIETÀ

CINQUE PER MILLE MOTIVI

sottoscrivi nella dichiarazione dei redditi inserendo la tua firma e indicando il codice della cooperativa

01992410165

FOCUS

OPEN-DAY

Festeggiamo insieme 35 anni di impegno, crescita e condivisione!

Ti aspettiamo all'Open Day della nostra Cooperativa per scoprire i servizi, incontrare il team e ricordare insieme i momenti più significativi della nostra storia.



OPEN DAY 2025

Sabato 7 Giugno

dalle ore 9 alle ore 11.30 - dalle ore 14 alle ore 16.30

Vi aspettiamo per farvi conoscere le nostre attività:

VISITE GUIDATE OGNI 15 MINUTI

La Solidarietà.Diversamente.



Via 4 Novembre, 3 - 24044 Dalmine (BG) - Tel. 035 56.55.53 www.lasolidarieta.org